

APERTA AL PIANO DI DIO

Santa Teresa 2021



INDICE

1	Indice	Finalmente Campi!!	5
2	- A confronto con Santa Teresa - Videomessaggio di Papa Francesco	- Finalmente Campi!! - Per Ponte un Angelo in più	6
3	Una Festa con le Ali	Ripartire a Ponte	7
4	Cristiani come...	- Un Libro sospeso... Due zaini di solidarietà - Triduo di Santa Teresa	8

Nel “Libro della mia vita” al cap. 27 santa Teresa d’Avila scrive: *“Siate certi che Dio dona se stesso a coloro che per lui abbandonano tutto. Non ha preferenza per questo o per quello, ama tutti indistintamente; nessuno per cattivo che sia, può addurre scuse, dopo che egli ha avuto tanto amore per me da elevarmi a questo stato”*

Sto scrivendo questo articolo oggi, 4 Ottobre, festa di S. Francesco di Assisi, e proprio il patrono d’Italia è il simbolo di chi ha lasciato tutto, anche i vestiti, per abbracciare il Signore. Ma S. Teresa insieme a tantissimi Santi, ci insegna che bisogna abbandonare oltre alle cose materiali, che sicuramente hanno una valenza importante, anche quel modo di pensare e di essere che ci pone al di sopra degli altri. E’ quello stile di vita e di pensiero che passa dalla sicurezza di tutto quello che facciamo per apparire, primeggiare, vantarsi, essere superiori alle leggi e ai principi e che non lascia scampo ne al Signore ne agli altri. E’ il tema dell’umiltà. Questo discorso può sembrare solo di carattere spirituale, invece ha tantissime implicazioni di carattere sociale. Proviamo a pensare a come certe persone si pongono verso i vaccini contro il Covid, ponendo se stessi al centro di tutto e sopra a tutto, noncuranti della salute degli altri. Un altro tema che ci porterà a riflettere in questi mesi sarà quello del referendum sull’eutanasia. Si chiederà di abrogare la criminalizzazione del cosiddetto “omicidio del consenziente” e si renderebbe legale l’eutanasia anche con intervento attivo da parte del medico su richiesta del paziente, sul modello di Olanda, Belgio, Lussemburgo e Spagna. Sono scelte che sicuramente vengono dettate da un desiderio di togliere la sofferenza, ma toccano il destino delle persone e della società. Noi, come chiesa, possiamo e dobbiamo contribuire al di-

battito che verrà con il significato della giustizia biblica e della sacralità della vita, la differenza di uccidere e lasciar morire senza mai violare o sopprimere il dono della vita, ma vincerà sicuramente (spero di no!) la scelta più comoda, più semplice e sbrigativa per un principio che ci fa dire: “della mia vita decido io”. Potrei continuare con altri esempi con cui siamo spesso obbligati a confrontarci, pensate all’aborto, all’accoglienza dei profughi, alle scelte sul rispetto della natura e dell’ambiente... Tutto ci chiama ad abbandonare il nostro “io” e a farci piccoli. Invece siamo diventati esperti in costruzioni, di congetture fino a farci diventare tutti dei complottisti. Tutto questo, non ci fa sentire solo sempre più soli con le nostre idee e chiusi al dialogo e alla comunione con gli altri, ma ci toglie, come dice la nostra patrona, anche quell’ amore che Dio vorrebbe continuamente donarci ma non trova accoglienza da parte nostra, chiusi nel nostro “Io”.

Don Silvano

Videomessaggio di Papa Francesco

4 Ottobre 2021
«Spesso ci dimentichiamo dell’importanza della cooperazione umana e della solidarietà globale; spesso ci dimentichiamo anche dell’esistenza di una relazione di reciprocità responsabile tra noi e la natura. La Terra ci precede e ci è stata data, e questo è un elemento-chiave nella nostra relazione con i beni della Terra e quindi premessa fondamentale per i nostri sistemi economici. Noi siamo amministratori dei beni, non padroni. Nonostante questo, l’economia malata che uccide nasce dalla supposizione che siamo proprietari del creato, capaci di sfruttarlo per i nostri interessi e la nostra cresci-

ta. [...] Questo è un tempo favorevole per sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo.» Nel videomessaggio di sabato in occasione del secondo evento mondiale “The economy of Francesco”, tenutosi ad Assisi, il Papa, dopo aver ricordato l’attuale difficile situazione socio-economica mondiale, ha ricordato così la necessità di dare una nuova anima all’economia. L’unico modo per renderla più giusta, sostenibile e solidale dipende soprattutto da come utilizzeremo i beni comuni. Alla base di tutto occorre un nuovo paradigma integrale, che non sprechi le risorse della natura e sia responsabile per lo sviluppo dei popoli. Per questo, serve anche formare nuovi economisti e imprenditori, che potranno così offrire nuovi sguardi e nuovi modelli in un mondo interconnesso e assetato di fraternità. La madre Terra sta avvertendo tutti noi che ci stiamo avvicinando a soglie pericolose e per questo quella dei giovani di oggi è forse l’ultima generazione che, con i loro doni, i loro sogni e la loro creatività, può salvare il futuro dell’umanità. «Questa missione dell’economia, però, comprende la rigenerazione di tutti i nostri sistemi sociali: istillando i valori della fraternità, della solidarietà, della cura della nostra Terra e dei beni comuni in tutte le nostre strutture potremo affrontare le sfide più grandi del nostro tempo, dalla fame e malnutrizione alla distribuzione equa dei vaccini anti-Covid-19. Dobbiamo lavorare insieme e sognare in grande. Con lo sguardo fisso su Gesù, troveremo l’ispirazione per ideare un nuovo mondo e il coraggio di camminare insieme verso un futuro migliore.»

Domenica 19 è finita “Ponte in Festa” che ha messo insieme La Parrocchia e il Ponte Calcio nell’organizzare quasi 20 giorni di spettacoli e di cucina. Abbiamo avuto la preziosa collaborazione del comitato Vivere insieme, della Pro Loco, dell’ Avis e di varie realtà. Lunedì 20 abbiamo fatto la cena per tutti i volontari e sono state ringraziate con un mazzo di fiori le nostre 5 Signore delle ciambelline: tutte ottantacinquenni con una forza e uno spirito fuori dal normale. Poi con alcune magliette alcune rappresentanze ed è stato letto questo testo che riassume in maniera scherzosa la festa intera:

La mitologia ci racconta delle cose straordinarie riguardo al tema che vorrei toccare. La Bibbia poi fa nascere i grandi eventi proprio da esse, ma anche l’arte e la storia e non vi dico la letteratura, dai grandi classici ai testi più recenti con autori come Henry James, Eco, Camilleri e tanti altri...

Ma quale è questo tema che ha contraddistinto così prepotentemente anche la nostra “Ponte In Festa”

Sono le Ali

Vi ricordate le Ali di Pegaso? Le ali degli Angeli e dell’Aquila così ben raccontate nella Bibbia? Nella Divina Commedia? Romanzi come: “Le ali della colomba”; “Le ali della sfinge”; “Le ali della notte”; “Sulle ali di un sogno”; “Porci con le ali”?...potrei continuare... Anche qui a Ponte in Festa, siamo stati presi, condizionati, innalzati, dalle Ali.

Un evento, quasi biblico, è avvenuto nella nostra piazza: l’invasione delle formiche con le Ali, sembrava un’ulteriore piaga che ha causato un esodo dal tendone esterno al sicuro dentro il salone. Flit (spray contro gli insetti) Carta Moschicida, miscela di alcool e Olio Essenziale di Menta... pur di arginare questa piaga, abbiamo tentato di tutto... Ma contro le forze della natura non siamo riusciti a combinar nulla. Abbiamo spazzato via i resti... E come improvvisamente sono venute, così improvvisamente se ne sono andate. Quelle che non se ne sono andate sono state le Zanzare, che ci hanno accompagnato in ogni serata, in quella oretta dove di solito si cena. La seconda o terza piaga con le Ali è stato il Coniglio o i Conigli... Non erano i “Porci con le Ali” ma i Conigli con le ali. I nostri conigli in porchetta erano buonissimi preparati con amore ed esperienza dai nostri master chef marchigiani e portati da noi con i “blindati” e le “guardie giurate” dato il carico così importante e pregiato.

Nelle due serate bisognava solo scaldarli in qualche modo e portarli a tavola... Ma questo coniglio ripieno di quel che serviva per essere così speciale ha preso il volo, ha messo le Ali ed è sparito, volatilizzato... e tanti sono rimasti senza la loro porzione... e, dramma nel dramma è stato quello di spiegare che i conigli avevano le Ali... Ma la terza o quarta piaga con le ali sono state le Alucce...

Ancora a fine Agosto, mio Fratello, don Domenico, mi aveva accennato che aveva questa specialità, squisita. Poi il primo giorno di festa mi fa: “Perché non lo mettiamo nel menù della festa? Vengo io a

farle! Ho tutto io! Studiamo un modo per proporle in maniera intelligente! Facciamo così: “Aiutiamo don Luca per il suo progetto della scuola in Togo, una parte per la comunità di Viale K, e una parte per la festa”!

Bene, l’idea mi sembra ottima. Senza chiedere consiglio a nessuno, inseriamo nel menù le Alucce e vi dico che hanno preso il volo! Grande successo per una parte del pollo che certi addirittura scartano. Però Don Domenico stesso ha dovuto farle volare, decollare, d'altronde la gallina non vola o vola poco, e allora ad ogni tavolo una consultazione, una proposta di antipasto e via. Ma si paga? A chi si paga? Quando si paga? Possiamo dire che hanno spiccato veramente il volo. Bene.

L’altra cosa che ha preso il volo è stato il Menù. Un menù esatto non c’è mai stato, nemmeno una sera. Per colpa delle Alucce o per colpa del Somarino, o delle Verdure grigliate o per i prezzi sbagliati, o per il nome del vino o per... Per capire il menù bisognava fare veramente dei “Voli Pindarici”: un grazie davvero a tutti i “Prenotatori” che riportavano a terra questo Menù.

L’ultima cosa volatile sono stati qualche bicchiere di vino Bianco, di vino Rosso o di Birra che quasi come le formiche con le ali prendevano il volo come degli sciami che improvvisamente compaiono e poi spariscono. Tutti i “santi bevitori” di questi calici con le ali però, alla fine, erano talmente a terra che non riuscivano più ad alzarsi! Concludo ringraziando tutti. Penso che siete stati tutti importantissimi dal primo all’ultimo, dal più giovane al più anziano. Se fosse mancato qualcuno di voi si sarebbe spezzato una catena che ha fatto andare bene, benissimo, questo grande macchinario complesso, ma ben oliato. E le Ali allora ci sono davvero servite perché ci hanno fatto diventare quello che siamo stati veramente in questi giorni: dei gran Signori!

A Tutti, poi, è stata consegnata una “farfalla” da mettere al collo con un nastrino, che diventava così il farfallino dei gran Signori!

Dal Discorso di
Don Silvano

In fondo poi non importa. Ognuno ha diritto di fare le sue scelte. Ma sì, son talmente tanti i problemi che è impossibile metterci le mani. Di conseguenza dobbiamo pur tutelarci, non crollare sotto il peso di un futuro così opprimente, incerto. Un approccio alla realtà critico che ci faccia prendere posizione è troppo snervante. Meglio minimizzare. Domenica scorsa, alla messa delle 10, c'erano tutti i ragazzi che riceveranno la prima comunione e la cresima. E tanti dei loro genitori. La domenica prima nessuno di loro. Quanti ce ne saranno la domenica dopo essersi nutriti del corpo di Cristo? Quanti di quelli che avranno "Confermato" di scegliere la fede cristiana? Negli scorsi anni, regolarmente, alla messa delle domeniche senza il catechismo non partecipavano ne ragazzi, ne genitori. A pensarci bene non mi pare di ricordare nemmeno la presenza dei giovani e dei loro educatori. E metto anche la mia persona al vaglio di queste critiche chiedendomi: "Cosa cambia nella mia vita

dopo ogni incontro domenicale con Gesù Cristo?"

Mi torna alla mente la visione di un teologo protestante, Harvey Cox, il quale

nel testo "Non lasciatelo al serpente", attribuiva la ragione del peccato originale non tanto all'orgoglio, quanto all'accidia, al minimizzare... "In fondo, anche se ci ha detto di non prendere il frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino, cosa sarà mai?..." L'uomo non si mette contro Dio, semplicemente fa come se le sue parole non abbiano importanza. Fino a poter far parte di una chiesa sbiadita e senza una precisa identità. "All'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: *Conosco le tue opere: tu non sei ne freddo ne caldo: Magari tu fossi freddo o caldo! Poiché sei tiepido, sto per vomitarti dalla mia bocca*" (Apocalisse 3,14-16). Anche nei Vangeli si trovano passi che non ammettono replica, impossibili da minimizzare. "Non chi dice: 'Signore, Signore!' Entrerà nel regno dei cieli, ma colui che FA la volontà del padre mio". E' una questione di sostanza, di priorità, di valori, di verità, di scelta radicale. La

domenica abbiamo l'opportunità di nutrirci di Gesù, di quel pane del quale egli ha detto: "Questo è il mio corpo, offerto in sacrificio per voi". E, la notte stessa di quell'annuncio, preso dal terrore, lo ha offerto davvero quel corpo esponendolo all'oltraggio della passione: "Non la mia, ma la tua volontà sia fatta". Quello che mi chiedo e vi chiedo: "Ma questa cosa è vera o è solo il racconto di una storia assurda? Sono fatti successi una notte e giorno precisi o preferiamo considerarli come una bolla della storia. Perché la mia impressione è che ci concediamo il beneficio di non prendere una posizione netta. Forse non ci bastano le testimonianze dei martiri che nel corso dei secoli hanno confermato di essere di Cristo? E come mai l'esempio dei santi non ci apre alla fiducia che sia possibile scegliere, giorno per giorno, di essere cristiani? Perdonate la mia irruenza e queste domande provocatorie che pongo prima di tutto a me stesso provando sete di verità, di capire se io per primo so-

no così impregnato dalla cultura della sospensione del giudizio dall'aver relegato il mio rapporto col Signore alle preghiere del mattino e della sera. E allora mi-vi

chiedo quanto della mia giornata è impregnato di Spirito cristiano? Quanto del mio tempo è dedicato al servizio, alla condivisione, alla preghiera? Se disegno una torta con 24 spicchi posso rendermi conto che una minima parte di esse è ripiena degli ingredienti del vangelo. Ancora Lui ci può guidare in questo percorso di autocomprensione richiamandoci che *"là dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore"*. Su cosa investiamo le nostre energie, il nostro tempo, le nostre preoccupazioni? Che Lui ci abbia scelti non può essere contestato, che noi scegliamo Lui è una decisione che dobbiamo prendere inequivocabilmente.

Daniele Lodi





Il periodo della pandemia è stato molto complicato da gestire con i ragazzi dell'Azione Cattolica e dei Giovanissimi perché le restrizioni hanno imposto a noi educatori di essere continuamente pronti a cambiare i piani, impedendoci la maggior parte delle volte di trovarci in presenza con i gruppi. Incontrarsi online non è divertente come vedersi in parrocchia, ma abbiamo tenuto duro sperando di poterci svagare insieme tra le nostre amate montagne: purtroppo alla fine abbiamo dovuto proporre un Grest in parrocchia per i gruppi ACR e solo i ragazzi delle superiori hanno avuto la possibilità di fare un campo nella nostra storica casa a Gavaz (BL) trattando il tema della mafia.

Durante quest'anno i Giovanissimi hanno mostrato una discreta partecipazione anche agli incontri online, complici forse la zona quasi sempre rossa o arancione e il coprifuoco alle 22 che impedivano allenamenti e/o uscite serali. Abbiamo approfittato delle riunioni forzatamente a distanza per trattare temi importanti come la pena di morte, le dipendenze e la politica, ma anche per divertirci con giochi online o "adattati" per l'occasione. In questi mesi di semi-lockdown la nostra fantasia ha iniziato a viaggiare in montagna, come sempre, perciò già a febbraio/marzo abbiamo deciso il tema per il campo, senza nemmeno sapere se avremmo potuto farlo! Pieni di speranza ci siamo messi a lavorare con largo anti-

po, dato che il 2021 ci ha servito su un piatto d'argento il 700° anniversario della morte di **Dante Alighieri**: *"inizialmente ad alcune persone può non piacere come proposta, soprattutto a ragazzi come noi che magari d'estate preferiscono staccare dalla scuola; proprio per questo motivo e per farci una sorpresa il tema ci è stato rivelato il giorno stesso della partenza, a differenza dell'anno scorso. Mi è molto piaciuto perché l'ho trovato originale, spiegato in modo semplice, piacevole e arricchito con una serie di attività volte a farci riflettere sui nostri comportamenti e la nostra personalità"* (Martina Bianchi)



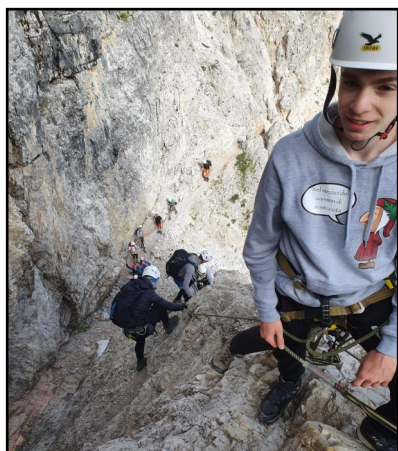
Già dal primo giorno i ragazzi hanno conosciuto Dante in persona all'ingresso della selva oscura, il quale li ha accompagnati per tutta la Divina commedia: quattro giorni all'Inferno, quattro in Purgatorio e altrettanti in Paradiso per conoscere in parte l'opera e i suoi personaggi, ma soprattutto per fare un viaggio dentro se stessi. Le tre fiere (lonza, leone e lupa) hanno subito messo alla prova i ragazzi con delle domande scomode, poi l'arrivo di Virgilio e l'ingresso nell'**Inferno** dove Minosse li ha divisi nelle squadre abbinare alle fiere e ai peccati che rappresentano (invidia, superbia e avarizia), così come nella Com-

media il Re invia i peccatori al loro cerchio. Nei giorni successivi dell'Inferno abbiamo parlato di amore passionale (Paolo e Francesca), abbiamo rievocato la guerra civile a Firenze tra guelfi bianchi e neri dopo le profezie di Ciaccio e abbiamo incastrato Vanni Fucci per il furto delle reliquie nel duomo di Pistoia. *"Il giorno in cui abbiamo affrontato il cerchio dei consiglieri fraudolenti siamo andati in gita al Coldai e al ritorno ci è stato proposto di scegliere tra due sentieri: il primo era il solito che facciamo sempre mentre il secondo era, a dire di don Silvano e di alcuni educatori, più semplice e corto. Ovviamente non lo era, ma tutti tranne due persone lo hanno fatto."* (Martina Bianchi). Durante la stessa gita i ragazzi hanno affrontato il classico "deserto", un momento di silenzio e riflessione personale aiutata da alcune domande; infine nell'Inferno abbiamo oltrepassato il Pozzo dei giganti e incontrato Lucifero, con due originali giochi serali che ci hanno condotti verso il **Purgatorio**.

Questa seconda cantica è stata piena di avventura: il primo giorno il canyoning sul Rio Maggiore, un'esperienza fantastica che consigliamo assolutamente, e poi la gita di due giorni alle Tre cime di Lavaredo, uno dei posti più suggestivi delle Dolomiti. La pioggia



non ci ha reso le cose facili e purtroppo non abbiamo visto il cielo stellato dopo la serata passata tra canti e giochi in compagnia, ma siamo comunque riusciti a fare la ferrata del Monte Paterno e a goder-



ci un'alba fenomenale (c'era un freddo pazzesco!). Il Purgatorio inoltre ha lasciato spazio per il relax al Lago di Santa Croce e per discutere insieme di temi importanti quali la libertà, il ricordo, l'ira e l'accidia. Siamo poi arrivati in **Paradiso** con la sparizione di Virgilio e la comparsa di Bea-

trice, arrivando a temi ancora più "aulici" come la religione, il giudizio e l'importanza di staccarsi da terra, in concomitanza con l'adrenalinica esperienza della zipline, a detta di alcuni anche migliore del canyoning. Parlando poi della carità abbiamo ascoltato le interessanti esperienze di volontariato dell'educatore Filippo Gambetti come autista-soccorritore presso l'associazione Voghiera Soccorso e del nostro amato cuoco Manrico Dolcetti nella protezione civile. Nell'ultima gita alla Malga Pramper abbiamo anche imparato un sacco di parole nuove, tutte utilizzate da Dante nella Divina Commedia, grazie ad un gioco che ci ha fatti sfidare per tutto il giorno. Per concludere coerentemente il campo e il Paradiso, la solita Grande Soirée si è trasformata in un elegante white party che ci ha condotto verso l'ultimo giorno, nell'Empireo, con Dante al cospetto di Dio e della Vergine Maria.

"Ormai è da un po' di tempo che faccio i campi, ma questi ultimi anni, da quando ho iniziato il percorso GIMI, non smettono mai di sorprendermi per i temi trattati e le attività proposte. [...] è stato molto bello fare canyoning e zipline, due attività insolite per un campo in grado di trasmettere un'emozione e un'adrenalina unica." (Martina Bianchi)

"Il mio primo campo GIMI è stata un'esperienza fantastica: si ha molta più libertà, si entra nel mondo dei più grandi e ci sono molte più esperienze nuove da fare. Un campo magnifico con edu tra simpatici e molto bravi a creare giochi divertenti"



(Michele Chiericati)

In conclusione, quando si hanno ben 18 ragazzi delle superiori iscritti ad un campo parrocchiale e si ricevono dei commenti del genere non c'è molto da aggiungere: pensiamo di essere sulla strada giusta e continueremo a proporre attività per coinvolgere i ragazzi, alcuni dei quali hanno anche iniziato a loro volta il percorso da educatori. Grazie come sempre a don Silvano, a Manrico e Laura per gli ottimi pasti (e per la pazienza!), a Sergio per l'aiuto e per le foto, ma soprattutto grazie a Beatrice, Giovanni e Filippo per tutte le idee e il lavoro fatto. *Last but not least*, grazie ai ragazzi per mettersi sempre in gioco con noi, vi aspettiamo al GIMI!

Irene Scarpante

Per Ponte un Angelo in più



E questo angelo si chiama Anna Beciani. Certamente non sono la persona più adatta a scrivere di lei, visto che, a causa della enorme differenza d'età, non ho potuto frequentarla da vicino.

Ma il suo modo di essere, di comportarsi non sarà passato inosservato a nessuno: sempre molto composta, educata, gentile e riservata, a volte, sarà stata scambiata per una "che sta sulle sue".

Molto impegnata in Parrocchia con dedizione e discrezione, tanto che le venivano proposti ed affidati compiti difficili e delicati, che, tuttavia riusciva a svolgere con competente tatto ed equilibrio.

Nella sua malattia ha dimostrato una straordinaria forza di volontà per non essere ulteriore sofferenza per l'anziana madre Rosina, donna altrettanto forte e salda nella sua incrollabile fede cristiana.

Cara Anna, per la tua squisita riservatezza hai fatto parte di quelle persone che con il loro innato silenzio hanno prodotto più di mille frenetici bla-bla... Non ti chiedo di pregare per noi, certa come sono, che sarai l'Angelo Tutelare non solo dei tuoi famigliari, ma anche dei tuoi compaesani di Ponte.

Grazie per il tuo encomiabile esempio

Luciana



Oltre che il refrain dell'ultima hit di Gianni Morandi, "ripartire" è l'imperativo che accomuna le associazioni la cui attività si rivolge alla promozione del territorio e della socialità. Anche Pro Loco Pontelagoscuro APS, pur tra mille problemi e incertezze, da settembre ha ricominciato a organizzare e partecipare alle attività che servono proprio a rianimare la vita in piazza nel nostro paese. Dopo aver contribuito alla buona riuscita di Ponte in Festa, dove socie e soci hanno offerto un aiuto in cucina e il servizio di sorveglianza greenpass e di pubblicità, è stato finalmente organizzato il primo Baule in Piazza dopo quasi due anni di interruzione forzata. La combinazione tra nuove regole (restrittive) imposte dalla legge regionale e interruzione per pandemia ha causato diverse defezioni tra gli espositori, ma ciononostante il 12 settembre è stata una bellissima domenica di festa con la partecipazione di tanti banchi, il mercato contadino e l'Avis Provinciale.

Se il buongiorno si vede dal mattino (e al mercatino il mattino si fa sul serio dato che la giornata per i volontari inizia alle 5) la Pro Loco guarda al futuro con ottimismo, intensificando i rapporti con altre

realità del territorio per favorire le sinergie di valori, con il duplice obiettivo di rafforzare i contenuti degli eventi e promuovere le stesse attività dei soggetti che collaborano con la Pro Loco, oltre a consolidare i rapporti interni al Comitato Vivere Insieme. Ad oggi la Pro Loco collabora direttamente con: Istituto Comprensivo Cosmè Tura, AVIS Provinciale, Strada dei Vini e dei Sapori e il mercato contadino, Motors Garage Destra Po, Centro Canoa Beppe Mazza, Pro Loco Casaglia e Pro Loco Ferrara, Bici Hostel La Frassineta, No Roads Ideas, Faust Edizioni, Cartolibreria Le Coccinelle, a cui si aggiungeranno presto altri partners con cui condividere la volontà di "ripartire".

Il programma di attività future è quindi ricco, oltre che necessariamente work-in-progress:

- Il Baule In Piazza, che il 14 novembre sarà Festa di San Martino, con la partecipazione di AVIS Provinciale, Motoraduno del Garage Motors Destra Po, Pro Loco di Casa-

glia con la sagra dei tipici e buonissimi Balanzon, pinzin e frittelle, il bauletto dei bambini e altro ancora in via di programmazione;

- Programma di attività *con e per* la scuola primaria e secondaria, che prevede un percorso di approfondimento della memoria con un ciclo di incontri-lezioni di storia patria e locale, iniziative celebrative, esperienze dal vivo nella storia del paese e un percorso di esperienze pratiche e gestionali, con organizzazione di mostre e partecipazione alla gestione dei mercatini

- Incontri culturali in Sala Orsatti, con presentazioni di libri e mostre d'arte e artigianato.

Tutte le novità saranno pubblicate sul Portale di Pontelagoscuro www.prolocopontelagoscuro.it. Il sito del paese in continuo arricchimento realizzato insieme a No Roads Ideas, dove si possono trovare tante notizie e curiosità sul nostro paese.

Se vuoi partecipare anche tu alla "ripartenza" contattaci al numero 370 3318378 oppure durante le tante iniziative che nei prossimi mesi proporremo in paese.

Giovanni Pecorari
Presidente Pro Loco
Pontelagoscuro APS



Un libro sospeso... Due zaini di generosità

Quando a Giugno è nata l'idea dell'iniziativa: "Un libro sospeso" non era scontato che avesse successo. C'era la consapevolezza che i tempi sono quelli che sono e che lanciare una raccolta fondi per finanziare l'acquisto di libri per garantire il diritto allo studio anche ai ragazzi di famiglie bisognose rischiava di essere un flop, quanto meno in termini economici.

Invece grande è stata la generosità delle persone, in gran parte di Pontelagoscuro, che hanno contribuito, grazie alle quali sono stati raccolti ben 615 euro. Alla fine, con il contributo diretto anche della Pro Loco, è stato possibile coprire l'intera spesa di 636 euro per l'acquisto di due corredi completi di libri per la scuola media inferiore ... un grande successo, oltre le aspettative. I libri acquistati sono stati dati in comodato d'uso ad alcuni ragazzi le cui famiglie hanno sottoscritto l'impegno a restituir-

li alla scuola al termine del periodo di utilizzo.

Il progetto si è potuto concretizzare grazie al lavoro di squadra che ha visto operare insieme: l'Istituto Comprensivo Cosma Tura, con la Dirigente professoressa Cristina Corazzari e il corpo docente impegnati in prima persona nella promozione della raccolta, la Pro Loco Pontelagoscuro APS, che ha ge-

stato e pubblicizzato la raccolta fondi e la cartoleria Le Coccinelle di Francesca Emmanuele, che ha tenuto la cassetta delle offerte in negozio e curato la commessa dei libri, applicando anche uno sconto speciale ai prezzi. Un'esperienza che ha riunito i valori della solidarietà, della collaborazione e del coinvolgimento delle realtà sociali ed economiche del paese, con l'auspicio che su questa base possano attivarsi altre iniziative positive a beneficio della comunità.



Triduo di Santa Teresa

Martedì 12, Mercoledì 13 e Giovedì 14

Santa Messa alle ore 18,00

Venerdì 15

Solennità di Santa Teresa d'Avila

Domenica 17

- Ore 15,00 solenne processione con Santa Messa all'argine del Po e al ritorno in chiesa bacio della reliquia

- Dolci sotto lo stand nel piazzale della parrocchia

- Giochi di una volta, in piazza con musica

- Mara Paci canterà alcune canzoni davanti alla chiesa dalle 16.30 alle 17.30

- Estrazione della lotteria di Santa Teresa

Tentativo: Giornalino della parrocchia di San Giovanni Battista edito, stampato e distribuito in proprio

Direttore responsabile: Don Silvano Bedin.

Direttore redazione: Giacomo Frezzati.

Redazione: Daniele Lodi.



Parrocchia San
Giovanni Battista